



MARCELLO SEMERARO

VEESCOVO DI ALBANO

***Ai Parroci col presbiterio diocesano  
A tutte le persone di vita consacrata***

Avrete di sicuro già appreso che da domani, 6 novembre 2020, fino al successivo 3 dicembre, entrerà in vigore un nuovo DPCM, col quale il territorio nazionale è distinto in tre aree – gialla, arancione e rossa – a seconda del livello di rischio. Come ha illustrato il Presidente del Consiglio, l’inserimento di una Regione in una delle tre fasce di criticità sta avvenendo con ordinanza del Ministro della Salute che recepisce l’esito del monitoraggio periodico effettuato congiuntamente con i rappresentanti delle Regioni. Nel momento in cui scrivo la nostra Regione Lazio è inserita nella «zona gialla», ossia con criticità moderata.

In data odierna, poi, è stata inviata a tutti i Vescovi della Conferenza Episcopale Italiana una lettera del Segretario Generale che qui in gran parte riprendo, con poche aggiunte esplicative.

1. Per quanto, anzitutto, riguarda le **Celebrazioni**, si spiega che il testo del DPCM «precisa nuovamente che “l’accesso ai luoghi di culto avviene con misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro” (art. 1 comma 9 lettera p)».

Si aggiunge pure che «come già nei precedenti DPCM viene chiarito che le celebrazioni con la partecipazione del popolo si svolgano nel rispetto del protocollo sottoscritto dal Governo e dalla Conferenza Episcopale Italiana, integrato con le successive indicazioni del Comitato tecnico-scientifico (art. 1 comma 9 lettera q). Nessun cambiamento, quindi, per ciò che concerne le celebrazioni. Per recarsi alle celebrazioni o nei luoghi di culto, nelle zone rosse, deve essere compilata l’autocertificazione».

In particolare, allora: per quanto nella nostra Diocesi riguarda la celebrazione del sacramento della Confermazione sono state già rese note le date concordate per ogni singolo Vicariato con i Vicari territoriali; quanto, poi, alle cosiddette «prime Comunioni», ho già dato alcune prime disposizioni con la lettera del 10 giugno 2020 (cf. testo anche su <http://www.diocesidialbano.it/wp-content/uploads/sites/2/2020/06/Lettera-Parroci-per-Prime-Comunioni.pdf>).

Per queste ultime, considerata la particolare e instabile situazione, chiedo a ogni parroco di non trascurare, laddove emergano particolari esigenze, di fare l’appropriato *discernimento in comune* soprattutto con i catechisti o, dove fosse più necessario, con il Consiglio Pastorale Parrocchiale e dialogando con le

famiglie. Di ciò sia sempre informato il Vicario territoriale.

Raccomando, poi, una particolare attenzione a quello che il Santo Padre ha denunciato come un rischio di questo tempo: la "viralizzazione" dei Sacramenti. Non ci si abbandoni allo *streaming* delle celebrazioni. Su questo, anzi, ci sia un raccordo con il Vicario territoriale.

2. Per quanto riguarda la **Catechesi** e le **attività pastorali**, nella sua lettera il Segretario CEI aggiunge: «Alla luce delle indicazioni del DPCM, si consiglia una consapevole prudenza per lo svolgimento della catechesi e per le altre attività pastorali. Si raccomanda l'applicazione dei protocolli indicati dalle autorità. Si abbia cura di non disperdere l'attenzione alla persona e alle relazioni, con il coinvolgimento delle famiglie, anche attraverso l'uso del digitale. Già l'Ufficio catechistico nazionale con il testo "*Ripartiamo insieme*" aveva suggerito alcune piste operative. In particolare, per le zone rosse, si evitino momenti in presenza favorendo, con creatività, modalità di incontro già sperimentate nei mesi precedenti. Con la dovuta attenzione alle varie fasce di età».

3. C'è, ancora, un'importante indicazione: «Data la mutevolezza del quadro generale sarà decisivo il raccordo con le Istituzioni civili, a livello locale e regionale, in una logica di collaborazione per il bene delle persone». Per questo, ai Vicari territoriali in particolare, ma pure, nei Comuni dove c'è una sola Parrocchia, al singolo Parroco, domando di tenere sempre aperto un canale di comunicazione con i Sigg. Sindaci e le altre Autorità locali.

Da ultimo, ma non per ultima una raccomandazione: in queste tanto singolari situazioni non manchi una speciale preghiera: «Dio onnipotente e misericordioso, guarda con bontà la sofferenza dei tuoi figli, allevia il peso che grava su di noi e rafforza la nostra fede, perché, senza esitazione, possiamo sempre confidare nella tua provvidenza di Padre» (*Messe e orazioni per varie necessità*. 48. «Per qualunque necessità. B»). Insieme con l'intercessione della Santa Madre di Dio, chiediamo volentieri anche quella del Servo di Dio cardinale Ludovico Altieri: egli, che fece il dono della vita confortando e aiutando i fedeli di Albano nelle emergenze dell'estate 1867, interceda oggi per tutti noi presso Dio.

L'intensificata unione con Dio sostenga la nostra missione tra i fedeli sicché non ci manchino la saggezza e il buon senso.

*Dalla Sede di Albano, 5 novembre 2020*

+ 